

Il Sole
24 ORE

SEARCH

POLITICA ECONOMICA

Una linea tra la foresta amazzonica alla pianura del Pantanal: così Terna «conquisterà» il Mato Grosso

di Celestina Dominelli



A molti il Mato Grosso richiama alla mente una vecchia pellicola, interpretata da Sean Connery e Lorraine Bracco, per regia di John McTiernan, dei primi anni '90. Che, per la verità, fu girata in Messico e non in Brasile dove si trova invece l'omonimo stato, il cui nome significa "giungla fitta" e che comprende al suo interno ecosistemi anche molto diversi, dalla foresta amazzonica al Pantanal, la più grande pianura allagabile del mondo. È qui che Terna costruirà due linee elettriche per complessivi 500 chilometri di rete attraverso il gruppo Planova, in qualità di realizzatore.

Due nuove linee nel cuore del Brasile

La società guidata da Luigi Ferraris ha perfezionato in questi giorni l'operazione annunciata a febbraio e che prevedeva l'acquisizione di due concessioni di durata trentennale, secondo la regolazione locale, con entrata in servizio delle due linee entro il 2019. La prima, quella che attraverserà per l'appunto il Mato Grosso, da 500 kilovolt, è lunga 350 chilometri; l'altra, nello stato del Rio Grande do Sul, da 230 Kv, sarà lunga 160 chilometri. Il contratto, inclusi i costi di sviluppo e la realizzazione delle opere, vale circa 180 milioni di dollari.

La crescita impetuosa delle rinnovabili

Dopo Perù, Cile e Uruguay, Terna mette un piede anche in Brasile, quindi. Sfruttando la crescita impetuosa dello stato sudamericano dove lo sviluppo delle rinnovabili sta registrando numeri importanti se solo si considera che, dei 540 terawattora di consumi registrati in tutto il paese, circa 400 TWh sono di energia rinnovabile. Che, dunque, richiederà sempre più un sistema di infrastrutture ben congegnato per garantire la sicurezza e l'efficienza degli approvvigionamenti futuri.

La strategia internazionale della società

Attualmente la rete brasiliana è lunga 125mila chilometri, ma è destinata a crescere ulteriormente. Secondo studi di settore, infatti, da qui al 2019, ci sarà un incremento del 30%. In soldoni, 10mila chilometri in più l'anno. Con la possibilità, dunque, per Terna di ritagliarsi altri spazi. Tenendo sempre presenti i criteri che supportano la strategia internazionale: stabilità del sistema regolatorio e attrattività della remunerazione dell'investimento. Tradotto: le opportunità saranno colte se ci sarà visibilità sul quadro normativo e regolatorio, con un profilo di rischio molto basso. E, in questo senso, l'America Latina, che il neo ad Ferraris conosce a menadito per i suoi trascorsi in Enel e nel "braccio" green Egg, sembra schiudere interessanti opportunità per la spa dell'alta tensione.

28 GIUGNO 2017

TAG: Celestina Dominelli, Terna, Pantanal, Planova, Attualmente, Enel, Lorraine Bracco, Sean Connery

ARTICOLI CORRELATI**Da Capri alla Sicilia: così Terna ha cambiato il volto (elettrico) delle isole**